

SÌ DELLA GIUNTA AL NUOVO DIRETTORE GENERALE BORDON. GENOVA, PROCLAMATO LO STATO DI AGITAZIONE PER IL PRONTO SOCCORSO

Sanità, Regione contro Asl

L'assessore Nicolò richiama i direttori: «Sui tempi di attesa dovete fare di più». Oggi il confronto

I tempi di attesa sono al centro di uno scontro tra l'assessore regionale alla Sanità Nicolò e i direttori generali e sociosanitari delle Asl liguri. L'assessore ha indirizzato una dura lettera ai manager. «A distanza di sei giorni dalla mia mail - scrive Nicolò - ho verificato i file relativi ai tempi di attesa e ci sono moltissimi erogatori privati accreditati che hanno le agende ancora chiuse. Non è assolutamente accettabile». La giunta nomina il manager Bordon direttore generale. Stato di agitazione per i lavoratori del pronto soccorso genovesi proclamato da Cgil e Uil.

IL PIANO DELLA REGIONE

Toni duri nella comunicazione dell'assessore alla Salute alle prime linee del settore
«Le agende di alcuni privati sono ancora chiuse: è inaccettabile». Oggi il vertice con i manager

Sanità, la sfuriata di Nicolò Mail di fuoco ai direttori Asl «Tempi d'attesa, fate di più»

IL CASO

Guido Filippi / GENOVA

Primi attriti tra l'assessore regionale alla Sanità **Massimo Nicolò** e i direttori generali e sociosanitari delle Asl e degli ospedali liguri. Non poteva che essere sui tempi di attesa, tema al centro delle riunioni delle ultime due settimane, su cui, tra l'altro il presidente **Bucci** si è esposto, garantendo che verranno trovate soluzioni al più presto. Venerdì scorso l'assessore era stato chiarissimo e aveva sottolineato che era fondamentale assumersi al più presto le prime decisioni, anche e soprattutto per dare un segnale ai liguri.

Non si è mossa una foglia, almeno secondo **Nicolò** che ha perso il suo consueto aplomb e ha inviato una mail di fuoco ai manager. «A distanza di sei giorni dalla mia mail ho verificato i file relativi ai tempi di attesa».

L'assessore ha perso l'aplomb quando ha visto che non era stato fatto quanto richiesto

sa e ci sono moltissimi erogatori privati accreditati che hanno le agende ancora chiuse. **Non è assolutamente accettabile un comportamento simile** e non dovrei essere io ad accorgermi di questo».

In pratica chi ha bisogno di prenotare una visita specialistica o un esame in un centro accreditato non può farlo perché le prenotazioni sono bloccate, nonostante la Regione abbia dato ordine alle Asl di prorogare il contratto con le strutture private. **Se l'agenda è chiusa è come se non ci fosse posto** ed è quindi impossibile prendere un appuntamento per un'ecografia o una risonanza magnetica. Così i pazienti aspettano e le code, nel pubblico e nel privato si allungano.

«Provvedete immediatamente a far riaprire tutte le agende fino al 31 dicembre perché i cittadini non si meritano un trattamento simile». La mail, scritta alle 22.50, si conclude con un emblematico «Aggiornatemi venerdì, grazie». Nei toni e nella tempistica ricorda **Bucci** e le sue celebri sfuriate in Comune. Sta di fatto



Il pressing
L'assessore alla Sanità **Massimo Nicolò** ha scritto ai direttori una mail per rimproverarli sul fronte dei tempi d'attesa. Oggi è previsto un vertice con i manager di Asl e ospedali



MASSIMO NICOLÒ
ASSESSORE SANITÀ REGIONE LIGURIA

Non dovrei essere io ad accorgermi di questo. Provvedete immediatamente a far ripartire le agende

che stamattina tutti i direttori dovranno presentarsi alla riunione con i compiti fatti, anche se non hanno gradito e qualcuno si è risentito per i toni della mail e per il richiamo ufficiale.

La settimana scorsa erano state indicate le misure da mettere in atto per **accorciare i tempi degli appuntamenti con gli specialisti**: aumentare l'offerta interna, garantire gettoni (circa 100 euro lordi all'ora) ai medici di Asl e ospedali che accettano di fare gli straordinari e, dove è necessario acquistare (a tariffe concordate)

prestazioni dai camici bianchi che fanno la libera professione.

Tra l'altro, come ha rimarcato Nicolò, la **Liguria** ha a disposizione un tesoretto di circa due milioni di euro che viene sempre alimentata da una percentuale della libera professione dei medici.

Nelle prime due riunioni sono state indicate le sei specialità che sono in emergenza più di altre per garantire le visite specialistiche nelle strutture pubbliche di tutta la Liguria: **Neurologia, Cardiologia, Oculistica, Der-**

matologia, Gastroenterologia e Ginecologia. In molti casi da Bordighera a Sarzana ci sono tempi di attesa vergognosi e lontani anni luci dalle indicazioni del ministero. Ecco alcuni esempi già finiti al centro delle segnalazioni del **Tribunale del malato**: 370 giorni per un appuntamento con un cardiologo al San Martino (centro di riferimento nazionale per le malattie cardiache), 170 per un esame alle vene all'ospedale di Lavagna, 150 per una visita dermatologica nel savonese e 170 per una

visita ginecologica nell'imperiese.

Tra l'altro, almeno secondo quanto hanno denunciato alcuni rappresentanti delle direzioni sanitarie, **i sistemi di prenotazioni delle singole Asl** e degli ospedali non si parlano e succede che a un paziente genovese non viene proposto dal Cup un appuntamento a Recco o a Lavagna.

In prima linea c'è Liguria Digitale che sta cercando di mettere ordine e il direttore generale **Enrico Castanini** è pronto, nell'arco di qualche settimana, a mettere in



Il nuovo direttore generale del dipartimento avrà un contratto triennale

Bordon, c'è l'ok della giunta Porta in Liguria il modello emiliano

LA NOMINA

GENOVA

Da ieri pomeriggio è ufficiale: la giunta regionale ha approvato la delibera di nomina del nuovo direttore generale del Dipartimento sanità della Regione: sarà **Paolo Bordon**, 61 anni, che dal giugno 2020 è alla guida della **Ausl di Bologna**, la più complessa dell'Emilia, mentre in precedenza è stato al timone delle Asl di Trento e Pordenone. Laureato in Giurisprudenza, si è specializzato in management sanitario e ha iniziato la carriera in **Friuli** ma



La sede della Regione Liguria in piazza De Ferrari a Genova

ha costruito la sua fortuna a Bologna dove si è conquistato la stima del presidente della Regione **Stefano Bonaccini**, ora europarlamentare del Pd. Molto apprezzato anche negli ambienti romani, ha seguito

alcuni progetti con gli esperti di Agenas, il braccio operativo del ministero della Salute. A Bologna fin da quando è arrivato ha portato avanti il suo modello di sanità anche quando ha avuto contrasti con i sin-

dacati ed è stato criticato anche da alcuni rappresentanti di Fratelli d'Italia, guarda caso il partito dell'attuale assessore alla sanità ligure **Massimo Nicolò**. A Bologna è riuscito a realizzare i Casu (centri di assistenza e urgenza) per sgravare il pronto soccorso dai ricoveri inutili.

Bordon ha presentato la domanda per dirigere la sanità ligure assieme ad altri venti candidati e il presidente **Bucci** ha subito voluto incontrarlo. Dieci giorni fa è venuto a Genova ed è piaciuto al presidente **Bucci** e all'assessore); martedì ha detto sì alla **Liguria** e firmerà un contratto triennale di circa 185 mila euro lordi annui (155 più 30 di in-



PAOLO BORDON
NUOVO DG SANITÀ
REGIONE LIGURIA

Ci ho pensato qualche giorno, ma alla fine ho ritenuto fosse giunto il momento di accettare la sfida



campo un piano di interventi su più fronti. Uno in particolare: **almeno il 15 per cento degli appuntamenti vengono sprecati** perché i pazienti non si presentano e non annullano la prenotazione. Allo studio c'è anche una completa riorganizzazione del Cup e potenziamento, con una nuova campagna pubblicitaria, di "Prenoto salute", **il servizio online** che permette in un minuto di prenotare (quando c'è posto) visite ed esami dal computer fisso o dal cellulare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

centivi e altri benefit).

Prenderà il posto di Roberta Serena che è andata in pensione a giugno e, se ci saranno ostacoli, si insedierà già lunedì 3 febbraio (il suo contratto con l'Emilia scade il 30 gennaio e quindi non deve dare preavvisi): porterà in **Liguria** i modelli sul rapporto ospedale-territorio che hanno fatto dell'Emilia una regione ai vertici della sanità italiana.

«Ci ho pensato qualche giorno - ha dichiarato - perché è un ruolo nuovo per me, ma alla fine ho ritenuto che fosse giunto il momento di accettare questa nuova sfida professionale, convinto dalla determinazione sulle progettualità sanitarie che mi ha direttamente rappresentato il presidente Bucci. Per me è un onore e una grande responsabilità». Non è escluso che **Bordon** chieda, anche per accelerare i tempi, di fare venire in Regione un dirigente del suo staff. —

G.FIL.